

Istituzione ha elargito al CAI nel mese di dicembre, consapevole dell'importanza storica e culturale della Cineteca e della serietà con cui viene svolto il lavoro. Sarebbe stato possibile raggiungere tale traguardo entro l'anno se vi fossero state risorse disponibili nell'ambito dei fondi stanziati dalla Sede centrale per le celebrazioni del cinquantenario. Nel 2004, limitando gli acquisti di nuovi filmati, sono state salvaguardate e restaurate le seguenti opere: *First ascent* (di Bob Carlmichael e Greg Lowe), *Christophe* (di Nicolas Philibert), *Direttissima* (di Lothar Brandler), *Pukajirka*: una ragione c'è (di Adalberto Frigerio), *Dolomiti-miti di roccia* (di Gerhard Baur), *Màsino, primo amore* (di Adalberto Frigerio), *La decisione* (di Gerhard Baur), *Broad Peak '78* – tre bivacchi per un 8000 (di Yannik Seigneur), *Crepacci, corda e pala* (di Gerhard Baur), *Nozze di ghiaccio* (di Michel Strobino), *Auyutuuq, la terra che non sgela mai* (di Gerhard Baur). L'operazione più importante ha riguardato, per evidenti ragioni, il filmato *"Italia K2"* di Marcello Baldi. Il restauro, condotto con tecniche digitali raffinate presso gli stabilimenti di Cinecittà Studios, ha interessato le singole scene e la colonna sonora con risultati di notevole efficacia, accolti con entusiasmo da esperti e dal grande pubblico.

Partecipazione a Produzioni. Il cinquantenario ha suscitato una forte richiesta di immagini dell'opera *"Italia K2"* realizzato per la regia di Marcello Baldi con la determinante partecipazione del Club alpino italiano i cui diritti sono stati acquisiti dal CAI nel 1989, nel corso della Presidenza Bramanti, per diretto intervento dell'attuale responsabile della Commissione. Tale disponibilità ha consentito al Club alpino italiano di essere presente con le immagini del filmato, in numerose produzioni televisive e radiofoniche con ritorni immateriali e materiali di diverso valore e significato. Le cessioni di *"Italia K2"* hanno interessato le seguenti produzioni:

RAI/TV Sede Regionale di Trento,

"Non solo K2" con concessione al CAI dei diritti non commerciali dell'utilizzo delle immagini dell'intervista a Marcello Baldi;

Doc Lab – Museo Nazionale della Montagna *"K2, una storia italiana"* per **RAI/TV Primo Canale**, Super Quark con cessione al CAI dei diritti non commerciali;

Architrio, *"Chogori, La Grande Montagna"* filmato sull'epica impresa per la regia di Roberto Condotta con cessione al CAI dei diritti non commerciali e di utilizzo delle immagini relative alle interviste a Lino Lacedelli, Achille Compagnoni, Pino Gallotti, Ugo Angelino e Erich Abram. Il filmato è andato in onda in lingua italiana e in lingua tedesca nei canali regionali della RAI/TV Alto Adige;

Speciale TG1, trasmesse alcune immagini di *"Italia K2"*;

Sezione CAI di Valdagno, filmato dedicato a Gino Soldà con cessione al CAI dei diritti non commerciali e di utilizzo delle immagini riguardanti la vita alpinistica del grande personaggio.

Comunità Montana del Lario Orientale produzione del video *"Quota s.l.m. 2177"* con l'impiego di immagini di filmati della Cineteca *"Grignetta"* e *"Comici in arrampicata"* in cambio di diritti non commerciali e di utilizzo di spezzoni per home video;

SKY TG 24 (Canale 500) trasmissione televisiva con spezzoni di *"Italia K2"*;

RAI Radio 2, utilizzazione di due minuti del sonoro di *"Italia K2"* nello sceneggiato radiofonico *"K2, l'assalto finale"*

AGLAIA per Mediaset fornitura, nel quadro del programma *"Dalla conquista alla conoscenza"*, di copia di sette filmati della Cineteca per uso del produttore su istruzioni della Presidenza generale (Cervino 1901, Cervino 1911, M.Bianco 1827, *"Comici in arrampicata, Imprese di Emilio Comici, Ortles Cevedale, Il più bel campanile del mondo"*).

Proiezioni di prestigio: Proiezione di filmati della Cineteca, a cura della Commissione, al Mart di Rovereto; Proiezione di *Italia K2* al Festival di Lugano; Proiezione al Festival di Trento dell'edizione speciale di *Italia*

K2 realizzata presso gli stabilimenti di Cinecittà Studios con la partecipazione del Direttore generale Lamberto Mancini e del Direttore di marketing Marco Marcacci Balestrazzi; Proiezione di *Italia K2* di Marcello Baldi e del *"Silenzio Dentro"* di Pino Brambilla al 22° Festival Sport Movies & TV nel quale il filmato di Baldi, inserito nella sessione storica, ha vinto due premi di cui uno della Regione Lombardia.

Home Video, sono state acquistate, a seguito di inserzione su Lo Scarpone, cinquecento cassette VHS del filmato *"GIV montagna di Luce"* con video intervista a Fosco Maraini, realizzata dalla Commissione prima della scomparsa del grande personaggio;

Prestiti (ex Noleggi). La Commissione ritiene opportuno sostituire il termine noleggio con quello di prestito, considerando il primo una espressione riferibile più ad una attività commerciale che non ad un impegno culturale e promozionale rappresentato da questa specifica attività. Nel 2004 sono stati effettuati 85 prestiti, con un incremento del 28,78% rispetto all'anno precedente. Le sezioni più attive sono state: Milano, Verrès, Calco, Meda, Como, Pescara. I titoli più richiesti sono stati: *"Italia K2"*, *"K2, una storia italiana"*, *"I cavalieri delle vertigini"*, *"G IV – una cresta tra passato e guerra"* e *"Les Etoiles du Midi"*.

Varie. Il Presidente è stato invitato a far parte della giuria del Filmfestival di Sondrio e ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio direttivo del Festival di Trento.

Commissione Nazionale Sci di fondo escursionistico

Presidente Glauco Del Bianco; **Vicepresidente** Tullio Manzinello;
Segretario Osvaldo Mazzocchi; **Componenti:** Silvana Biolatto, Carlo Ciccarelli, Ezio Etrari, Milena Merlo Pich, Armando Serafin

Al Congresso nazionale Istruttori del 2003 a Bassano del Grappa furono presentate importanti mozioni che non vennero votate perché la Presidenza ravvisò che non c'era il tempo necessario per esaminarle e dibatterle adeguatamente. Per dare la possibilità agli Istruttori di esprimersi in merito tuttavia la CoNSFE si impegnò ad organizzare, l'anno successivo, un apposito Congresso. Perciò nel 2004 la Commissione ha dedicato la maggior parte delle riunioni ad analizzare tali mozioni per elaborare delle proposte comuni, che recepissero quanto in esse richiesto, da sottoporre per tempo agli Istruttori per agevolare i lavori dell'Assemblea.

Congresso Nazionale ISFE

Il VII° Congresso nazionale degli Istruttori di sci di fondo escursionistico, tenutosi a Verona il 24 ottobre, è stato indetto e dedicato, a differenza delle precedenti esperienze congressuali, unicamente alla discussione ed al confronto sulle importanti questioni, sollevate in passato ed accolte nel 2003 nell'incontro di Bassano.

L'Assemblea degli Istruttori è stata intensamente partecipata; tra presenti e delegati si è superata quota 130. Uno spirito innovativo, aperto e disponibile alla comprensione, accompagnato ad un apprezzabile atteggiamento di costruttività, hanno animato il clima del Congresso ed ispirato i diversi interventi che si sono succeduti sulle tematiche poste in discussione.

Le votazioni, per la necessaria verifica della consistenza delle diverse espressioni, hanno chiuso le successive fasi dell'Assemblea, confermando le proposte che la Commissione nazionale aveva sottoposto all'attenzione di tutti gli ISFE ed INSFE nelle relazioni allegate alla convocazione ed orientando con maggior sicurezza le future scelte di campo.

I risultati pratici hanno portato alla liberalizzazione dell'attrezzatura utilizzata dagli Istruttori durante l'attività, ad una maggiore valorizzazione della tecnica del

telemark e ad una proposta di riorganizzazione dei Corsi d'aggiornamento per ISFE da basare oltre che sulla tecnica sciistica anche sui vari aspetti della disciplina sciescursionistica, in particolare su tutti gli argomenti connessi con la sicurezza, come le tecniche di autosoccorso, incluso l'uso dell'ARVA e la ricerca di travolto da valanga, la nivologia e il distacco delle valanghe, la meteorologia, la topografia, l'orientamento e la preparazione di un'escursione, la metodologia della comunicazione, la cultura e l'ambiente alpino.

L'Assemblea ha infine deciso a grande maggioranza di mantenere la storica denominazione di 'sci di fondo escursionistico', per ragioni di opportunità e di conservazione di una propria identità, volendo difendere una netta differenziazione con altre pratiche sciistiche e ricordare le origini storiche radicate nella tecnica del fondo. E' stata tuttavia accolta la mozione, avanzata in sede di Congresso, che proponeva una leggera modificazione da 'sci di fondo escursionistico' a 'sci fondo-escursionismo', codificando quindi un piano di pari dignità, anche nella nomenclatura tra i due versanti che racchiudono il terreno della nostra poliedrica e variegata attività.

Formazione aspiranti Istruttori

Nel 2004 sono stati organizzati due Corsi di formazione che hanno visto assieme impegnati gli aspiranti Istruttori dell'LPV, TAA, VFG e Lombardia. Altri due sono stati organizzati per quelli del TER e CMI. Tutti i Corsi sono stati tenuti dagli Istruttori della Scuola centrale di sci di fondo escursionistico. Al termine del secondo corso sono state effettuate le selezioni per designare coloro che potranno partecipare al Corso di abilitazione con esami per il conseguimento del titolo di ISFE che si terrà nel 2005.

Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico

La 15a Settimana nazionale di sci di fondo escursionistico si è svolta nel

2004 dal 29 febbraio al 7 marzo a Dogana Nuova di Fiumalbo, sull'Alto Appennino Modenese, ed è stata organizzata per la prima volta dall'OTP del TER. Alla Settimana hanno partecipato 150 persone provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Sicilia fino al Piemonte ed alla Venezia Giulia. Le abbondanti nevicate hanno da una parte contribuito a creare un paesaggio fiabesco ma hanno peraltro costretto gli organizzatori a modificare alcuni degli itinerari previsti nell'ottica di garantire la massima sicurezza dei partecipanti.

L'organizzazione ha previsto anche un Corso di due giorni di telemark per quelli che volevano migliorare la loro tecnica in questa disciplina così importante per l'escursionismo con gli sci a tallone libero.

Per la prima volta è stato approntato dagli ISFE del TER anche un Sito Internet che ha fornito per tempo, a chi lo consultava, informazioni sulla Settimana, sulla logistica e sugli itinerari e successivamente le immagini, inviate dai partecipanti, che avevano scattato durante le escursioni.

Diffusione stampa

E' proseguita la collaborazione con gli organi di stampa istituzionali con la pubblicazione di articoli su "La Rivista del CAI" e delle varie comunicazioni su "Lo Scarpone".

Aggiornamento Istruttori in attività

Ogni OTP ha provveduto come ogni anno ad organizzare i Corsi di aggiornamento per gli Istruttori che erano tenuti a parteciparvi per il mantenimento del titolo. I Direttori dei Corsi designati dalla Scuola centrale si sono avvalsi della collaborazione degli Istruttori nazionali ad essa appartenenti.

L'elenco degli Istruttori in attività è stato come sempre tenuto aggiornato dalla CoNSFE con la collaborazione dei vari OTP al fine di verificare che le scadenze degli aggiornamenti vengano rispettate dagli Istruttori e quindi che le quote assicurative pagate dalla Sede centrale CAI vadano solo a coloro che sono effettivamente in attività.

A completamento della sua attività la CoNSFE nel 2004 ha:

- redatto il calendario nazionale dei vari OTP
- presenziato attivamente con i suoi

componenti alle riunioni nazionali interdisciplinari

Conclusioni

Un ringraziamento va a tutti i

collaboratori, alla Scuola centrale di SFE ed ai Presidenti degli OTP con cui stiamo efficacemente lavorando per la realizzazione degli obiettivi che ci siamo dati.

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo

Presidente Rolando Canuti; Vicepresidenti Maurizio Carcereri e Ivano Mattuzzi; Componenti: Bruno China Bino, Giancarlo Del Zotto, Moreno Giorgetti, Roberto Lisciotta, Giuliano Mainini, Giorgio Mallucci, Marco Orsenigo, Angelo Panza, Gianmario Piazza, Oddone Pierazzo, Leonardo Romano, Moreno Todaro.

La seguente relazione sull'attività svolta nel 2004 comprende, unitamente a quella della Commissione, anche l'attività congiunta delle due Scuole centrali, considerate ancora a noi organiche nella programmazione didattica formativa.

Indichiamo di seguito, quindi, le attività di formazione, aggiornamento e studio sui diversi aspetti tecnici. La Scuola centrale di sci alpinismo ha tenuto, presso la Scuola Militare Alpina di La Thuile, il consueto aggiornamento sulle tecniche di discesa; in questa occasione sono stati effettuati studi e collaudi sulle nuove generazioni di ARVA. Sono state effettuate verifiche sul campo della possibilità di inserire nella gamma dei nostri corsi, il Corso di snow-board. Sempre nell'ambito degli incontri della Scuola centrale di sci alpinismo un altro appuntamento in autunno, sulla preparazione del nuovo Manuale di ghiaccio classico e sui metodi di assicurazione; in questa occasione sono state nuovamente affrontate le problematiche della collaborazione con l'UNICAI.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla Scuola centrale di alpinismo, sono da menzionare il Corso per INAL, avendo già fatto la selezione si è completato con una sezione in primavera a La Spezia e una in Verdon

Francia, permettendo di attribuire il titolo di INAL ai 10 candidati. Sempre nell'ambito dell'attività di organizzazione dei Corsi nazionali, si è svolto il Corso per Istruttori nazionali di alpinismo con la sessione ghiaccio svolta a Chamonix (Monte Bianco) e la sessione Roccia a Prati di Tivo (Gran Sasso).

Alla fine del Corso il titolo di Istruttore è stata attribuita a 14 candidati.

Nel passato autunno, in collaborazione con la Commissione materiali e tecniche, si è tenuto un Convegno sulla sicurezza dei materiali.

Nel Dicembre 2004 è stata effettuata una riunione straordinaria della Scuola centrale al fine di definire le problematiche connesse al completamento dei Manuali di ghiaccio, roccia ed arrampicata. Sono state inoltre gettate le basi per l'analisi dei corsi attuali e alla possibilità di un futuro superamento, con una impostazione a moduli. Sull'argomento è stata costituita una Commissione per un progetto da presentare, inoltre si è deciso di spostare la scadenza del mandato del Direttore e del Direttivo alla fine dell'anno, come per la Scuola centrale di sci alpinismo, in concomitanza del Congresso nazionale.

La Commissione, oltre ad aver

partecipato e supervisionato all'organizzazione delle attività tecniche delle Scuole centrali, regionali e periferiche, ha tenuto tre importanti riunioni nella prima delle quali si è deciso lo spostamento all'anno 2005 dell'appuntamento congressuale.

Il Comitato di presidenza della Commissione si è invece incontrato in otto occasioni nelle quali si sono affrontate a più riprese problematiche di vario genere, confermando la validità di operare diminuendo gli incontri plenari a favore di gruppi di lavoro ristretti.

L'impegno massimo è stato concentrato sulla pubblicazione dei nuovi manuali, opera estremamente utile, ma di complessa realizzazione; è stato pubblicato e presentato il Manuale di sci alpinismo, completo di un CD per le Scuole, un pratico regolo in clinometro; dalle prenotazioni in atto, si può ben dire che è stato molto apprezzato e a presto si dovrà stampare la seconda edizione. Altri due manuali si stanno ultimando, ghiaccio classico e introduzione all'alpinismo; seguiranno Alpinismo su roccia, Manuale d'arrampicata, Storia dell'alpinismo, Ghiaccio verticale.

Sono stati definitivamente approvati i programmi didattici dei Corsi regionali che hanno permesso la

realizzazione di una prima serie di corsi in tutte le Commissioni regionali. Sono stati rivisti e approvati, assieme alla Scuola centrale di sci alpinismo, i nuovi programmi dei corsi di sci alpinismo SA1, SA2, SA3, e presentati alle Scuole.

- Il Gruppo di lavoro sul Sito Internet ha messo a punto, con uno studio professionale, il progetto web, con i relativi costi, inviati alla Presidenza per avere un parere di fattibilità dal punto di vista economico.

E' stato stipulato un accordo con AINEVA, per facilitare l'abbonamento alla rivista NEVE e VALANGHE da parte dei nostri Istruttori ad un costo

vantaggioso.

Un altro gruppo di lavoro sta predisponendo un CD atto a rappresentare la struttura del CAI ed in particolare del nostro settore; il lavoro servirà per tenere specifiche lezioni nei corsi nonché per diffondere l'immagine del nostro Sodalizio all'esterno.

E' stato programmato e attuato un Corso di aggiornamento formativo per Direttori di scuola, che si è svolto nell'arco di una giornata, prevedendo la possibilità di scegliere su due appuntamenti: uno per il centro sud a Pontassieve (Firenze) e uno per il nord a Bergamo; il Corso ha visto una

partecipazione numerosa, circa 150 tra Direttori e Vicedirettori. L'iniziativa è stata attuata in collaborazione con l'Università della Montagna e gli argomenti trattati sono stati i seguenti: la progettazione dell'attività della Scuola, presentazione e utilizzo del nuovo Manuale di scialpinismo per i corsi, la responsabilità del Direttore, la struttura del CAI. Un gruppo di lavoro sta predisponendo progetti per corsi brevi specialistici da proporre alle Scuole per ampliare l'offerta delle stesse alla utenza delle nostre sezioni; in proposito è da registrare che sono già state fatte esperienze in alcune Scuole.

Servizio Valanghe Italiano

Presidente Ernesto Bassetti; Vicepresidente Francesca Vagliani;
Componenti: Umberto Biagiola, Enrico Catellacci, Luciano Filippi,
Agostino Guarienti, Margherita Monego

Nel 2004 la Commissione è stata rinnovata ed ha proseguito il consueto sforzo volto a migliorare l'azione di prevenzione, informazione e formazione per ridurre il più possibile il numero di incidenti in valanga sia rivolti ai soci CAI quanto in alcune specifiche iniziative anche all'esterno del Sodalizio.

Nel 2004 abbiamo contato 1318

Associati grazie soprattutto al successo del sito internet, alla partecipazione dei nostri Istruttori a serate e convegni, alla capillare organizzazione di corsi e soprattutto al costante passaggio di informazioni tramite tutti i media moderni (giornali, radio, televisione, e soprattutto internet).

Corsi di formazione sportivi.

Nel 2004 sono stati organizzati i seguenti corsi:

- 1 Corso di autosoccorso e pronto soccorso in valanga
- 1 Corso per capi gita di sci alpinismo
- 1 Corso di neve e valanghe di base per escursionisti
- 1 Corso di neve e valanghe di base per "freerider"

- 1 Corso di topografia applicata al problema delle valanghe
- 2 Corsi di meteorologia in montagna
- 1 Corso di neve e valanghe di base per sci alpinismo
- 1 Corso di neve e valanghe avanzato per sci alpinismo

Sempre numerose **serate** vengono organizzate nelle varie città grazie alla collaborazione con le sezioni CAI e grazie al contributo degli Istruttori Neve e Valanghe.

Corsi di formazione professionale.

La collaborazione con AINEVA è proseguita con l'organizzazione di diversi corsi a carattere professionale: in particolare i moduli 2A per Osservatore Nivologico - 2B Operatore del distacco - 2C Direttore delle operazioni

Sicuri sulla neve.

Il SVI ha dato ancora una volta un valido contributo all'organizzazione tecnica della giornata "Sicuri sulla neve" evidenziando ancora una volta l'estrema importanza della collaborazione all'interno del CAI tra le varie realtà che lottano per diminuire

gli incidenti in montagna.

CISA - IKAR e incontri a carattere internazionale.

Come è consuetudine da diversi anni, la nostra partecipazione attiva al Congresso annuale della CISA-IKAR, svoltosi nel 2004 in Polonia a Zakopane nel mese di ottobre, ha permesso di diffondere in Italia le esperienze raccontate in quella sede dalle organizzazioni di tutto il mondo che si occupano di soccorso.

Anche nel 2004 il SVI ha potuto inviare diversi suoi Istruttori ad alcune importanti **manifestazioni internazionali**: in Svizzera a Zinal per partecipare al consueto Convegno "TRACE 2004" - Tavola rotonda sulla previsione locale del pericolo di valanghe, il Convegno internazionale ISSW a Jackson Hole in America, il Convegno sulle valanghe organizzato dal Centro Valanghe Catalano a Barcellona e altri di minore importanza.

Informazione a mezzo stampa e altri "media".

E' continuata l'opera di sensibilizza-

zione verso l'esterno del Sodalizio con il tentativo di diffondere a mezzo stampa e a mezzo canali radio televisivi, notizie riguardanti la prevenzione e la sicurezza in montagna. Si segnala in particolare la serie i articoli sulla prevenzione che sono usciti per 5 numeri sulla rivista SCI. Di particolare successo è stata poi la pubblicazione – in collaborazione con la sede CAI di Bolzano – di un interessantissimo prospetto informativo, diffuso in parecchie migliaia di esemplari. A cura di Luciano Filippi e con i disegni di Fabio Vettori, il prospetto spiega ai profani e ai più esperti quali sono le principali regole di comportamento e illustra la base

delle conoscenze necessarie ad affrontare la montagna innevata in sicurezza.

Il **sito Internet** del Servizio Valanghe Italiano nel 2004 ha subito come sempre alcune migliorie tecniche ed estetiche: in particolare ci riferiamo alla pagina legata al progetto "Montagna Sicura", all'agenda per prenotare l'addestramento al Centro Addestramento Arva, alcune interessanti tesi aventi ovviamente come tema la neve e la difesa dalle valanghe e per concludere alcuni importanti download didattici.

Per quanto riguarda il **Centro**

Documentazione Neve e Valanghe della Fondazione Internazionale Vanni Eigenmann anche nel 2004 sono stati acquisiti alcuni libri, documenti e videocassette per continuare a raccogliere la documentazione necessaria. Sono stati implementati gli abbonamenti alle riviste di settore internazionali e soprattutto è stato portato a compimento il lavoro di digitalizzazione di tutti i video presenti. Due hard disk – per un totale di oltre 130 Giga di filmati sulla neve e le valanghe – sono ora in fase di duplicazione in modo da garantire una continuità di memoria nel tempo.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

**Presidente Filippo Cecconi; Vicepresidente Angelo Bertacche;
Segretario Carlo Bonisoli; Componenti: Gianni D'Attilio,
Alfonso Picone Chiodo, Silvano Santi, Daniele Sarazzi**

L'anno 2004, primo del triennio di mandato della Commissione, è stato contrassegnato da un'intensa attività che ha portato al conseguimento di significativi risultati e di numerose attività svolte.

Attività ordinaria

L'attività ordinaria della Commissione si è articolata attraverso ben 6 riunioni plenarie, di cui una estesa alla partecipazione dei Presidenti degli OTP.

Attività progettuale

Per lo sviluppo dell'attività progettuale, la Commissione ha operato attraverso specifici Gruppi di lavoro che si sono avvalsi anche dell'apporto di esperti esterni. I Gruppi di lavoro sono: Sentieri, Cartografia escursionistica e Trenoescursionismo.

Sentieri

Il Gruppo di lavoro sentieri, costituito da Vittorio Agliarolo, Guido Bellesini, Tarcisio Deflorian, Marcello Pesì, Rulfo Giuseppe e coordinato da Gianni D'Attilio, ha proseguito il proprio impegno per lo sviluppo del "Progetto Sentieri CAI" offrendo il necessario supporto tecnico

alle sezioni e sottosezioni impegnate nella manutenzione e segnaletica dei sentieri e per la formazione di addetti del settore.

Cartografia escursionistica

Il Gruppo di lavoro, composto da Alessandro Geri (AE – Bologna), Marco Guiducci (Empoli), Gianmarco Richiardone (AE – SAT), Pino Scattaro (AE – Assisi) ed Enrico Sala (Consigliere centrale - Como) e coordinato da Daniele Sarazzi (CCE - Villadossola), dopo la nomina dei due nuovi membri, ha proseguito le proprie attività nella linea tracciata negli anni scorsi. In particolare cercando di affermare presso i maggiori produttori di cartografia e le Pubbliche Amministrazioni l'adozione delle Linee guida per la Cartografia escursionistica. Il 2004 si è aperto con il dibattito circa l'applicazione delle Linee guida pubblicato sulla rivista specializzata "La Cartografia" edita dalla LAC di Firenze. Per il 2005 dovrebbe consolidarsi l'introduzione del Marchio di qualità per la Cartografia escursionistica già definito nel 2004. Il Gruppo di lavoro ha attivato il Gruppo di contatto per la Cartografia istituito a suo tempo dal

Consiglio centrale per mantenere i rapporti con i gruppi di lavoro sui database topografici dell'Intesa Stato-Regioni-Enti Locali. Il Gruppo di lavoro sta dando impulso alla redazione della nuova edizione del Manuale di topografia e orientamento. Infine, dal 14 al 17 dicembre 2004 il Gruppo è stato presente ad ASITA '04, presso la Fiera di Roma, dove ha organizzato la presenza del Club alpino a questa importante manifestazione tramite un apposito stand. Grazie ad un lavoro presentato da Enrico Sala, il Gruppo ha esposto alcuni risultati di carattere tecnico della campagna di rilevamento con strumenti GPS della rete sentieristica condotta in Lombardia. I membri, il Coordinatore del Gruppo e il Presidente della Commissione hanno partecipato ai lavori della conferenza.

Trenoescursionismo

Il Gruppo di lavoro Trenoescursionismo, coordinato da Silvano Santi, ha proseguito l'opera di coordinamento delle sezioni e sottosezioni aderenti, con proprie proposte, all'annuale Programmazione nazionale di Trenoescursionismo. Grazie

al proficuo rapporto di collaborazione tra il Club alpino italiano e la Divisione trasporto regionale di Trenitalia SpA, iniziato nell'ormai lontano 1996 e concretizzatosi, a partire dal 1997, con l'organizzazione dei calendari trenoescursionistici nazionali "Trenotrekking", le condizioni di partecipazione a detto Programma sono state formalizzate in modo permanente attraverso la sottoscrizione dell'Atto particolare Trenitalia/CAI.

Programmi nazionali Trenotrekking 2004

Il calendario "Trenotrekking 2004", giunto alla 8ª edizione, ha proposto 65 trenoescursioni, organizzate da 40 sezioni e sottosezioni nell'intero arco dell'anno.

Convegni e Manifestazioni

Nel corso dell'anno 2004 la Commissione ha promosso:

- 7ª Settimana nazionale dell'escursionismo (Val di Non 18-27 giugno). Alcuni dati riepilogativi: hanno partecipato alle varie serate culturali circa 700 persone, in totale sono state movimentate ed interessate alla Settimana nazionale dell'escursionismo circa 1600 persone. In totale 10 Regioni italiane con circa 40 sezioni di appartenenza, 18 sezioni della SAT e 8 sezioni dell'Alto Adige. Hanno collaborato 40 Accompagnatori di escursionismo.
- 6º Meeting nazionale sulla sentieristica del CAI (Fondo Val di Non , 18-19 giugno);

stica del CAI (Fondo Val di Non , 18-19 giugno);

- 4ª Giornata nazionale dei sentieri (30 maggio).

La Commissione ha altresì partecipato con propri componenti in qualità di relatori:

- a convegni e manifestazioni indetti dagli OTP escursionismo;
- al Congresso nazionale di ASITA (Roma 14-17 dicembre);

Attività collaborative

La Commissione ha proseguito la collaborazione al Progetto "Via Alpina" attraverso il Segretario Prospero Allaria facente parte del CIP in qualità di responsabile per le Alpi Occidentali.

Continua la collaborazione in seno al Comitato per la mobilità dolce al quale il CAI ha aderito nel 2003 e che si prefigge la fruizione di aree di viabilità secondarie dismesse e da recuperare come vecchie ferrovie, aree arginali, strade dismesse ecc.

Corsi e aggiornamenti per AE

Nell'anno 2004 gli OTP hanno organizzato la seguente attività formativa e di aggiornamento per gli Accompagnatori di escursionismo:

- Fase conclusiva del 5º Corso di formazione AE/LPV (30 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 4º Corso di formazione AE/LOM (19 AE qualificati);

- Fase conclusiva del 5º Corso di formazione AE/VFG (20 AE qualificati);
- Fase conclusiva del 5º Corso di formazione AE/CMI (20 AE qualificati);
- 1º Corso propedeutico alla formazione degli AE per aspiranti appartenenti ai Convegni TAA e TER;
- 1º Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegni LOM, VFG, e TER;
- 2º Corso di qualifica EAI per AE appartenenti ai Convegni LPV;
- Corso di aggiornamento EAI per gli AE appartenenti al Convegno CMI;
- Corsi di aggiornamento per gli AE appartenenti ai Convegni LPV, LOM, TAA, VFG, TER e CMI;

Attività editoriale.

L'attività editoriale della Commissione ha consentito di dare alle stampe:

- La terza edizione ampiamente rivista ed integrata del 1º Quaderno di escursionismo "Sentieri – pianificazione, segnaletica e manutenzione".
- Il Quaderno di escursionismo nr. 5 "Regolamenti e piani didattici degli Accompagnatori".
- Il Quaderno di escursionismo nr. 6 "Nodi e manovre di corda per l'Escursionismo".

Tali pubblicazioni sono state spedite a tutte le sezioni e sottosezioni del CAI, oltre che a tutti gli Accompagnatori titolari del CAI.

Gruppo di Lavoro per lo Studio dei segni dell'uomo nelle Terre Alte

Presidente Giuliano Cervi; Vicepresidente Elio Bertolina;
Segretario Arturo Boninsegna; Componenti: Corrado Bernardini,
Oscar Casanova, Piero Corda, Antonio Guerreschi, Pierleone Massajoli

Il "Gruppo Terre Alte" nel corso dell'anno 2004 ha svolto la seguente attività:

- Realizzazione della Mostra illustrante gli esiti della campagna pluriennale di scavo archeologico

alla Rocca della Brina (Lunigiana-CAI Sarzana)

- Realizzazione del Convegno operativo di ricerche e studio riguardante il Parco Nazionale del Gran Sasso/Zona dei Monti della

Laga, Amatrice Settembre 2004 – CAI Amatrice

- Riordino e ristampa della Mostra nazionale itinerante "Terre Alte"
- Organizzazione della ricerca Terre Alte con il CAI di Reggio Calabria

- | | | |
|--|---|--|
| nell'ambito della Convenzione CAI-Ministero Ambiente per iniziativa all'interno dei Parchi nazionali | vale di Minozzo nell'Appennino Settentrionale | Terre Alte nei territori di competenza (Sondrio, Napoli, Amatrice, Reggio Calabria, Lozzo di Cadore ecc.) |
| - Avvio della ricerca sui segni "della guerra", con la Sezione CAI di Lozzo di Cadore | - Prosecuzione dell'attività di ricerca sui ricoveri pastorali di quota nella zona del Gran Sasso e Maiella | - Predisposizione in collaborazione con il Comune di Sarzana e la locale Sezione CAI del premio di studio "Terre Alte" intitolato a Dario Capolicchio. |
| - Prosecuzione della attività di scavo archeologico alla Rocca medioe- | - Incontri, su richiesta di varie sezioni italiane del Club alpino, per promuovere attività di ricerca | |

Osservatorio Tecnico per l'Ambiente

Responsabile: Alberto Ghedina

Nel 2004 hanno svolto la propria attività presso l'Osservatorio tecnico per l'ambiente (OTA) Alberto Ghedina, il professionista con incarico di responsabile tecnico, Roberto Gandolfi, in qualità di funzionario della struttura centrale, ed il volontario Oscar Del Barba.

Consulenza in materia ambientale agli OTC, alle Delegazioni regionali e negli ambiti ritenuti di interesse per il CAI

Si tratta della principale attività svolta dal professionista nell'ambito del proprio incarico annuale. E' un'attività costante, che viene espletata sia durante la presenza presso la Sede centrale a Milano con cadenza quasi settimanale, sia in incontri e manifestazioni sul territorio, ma soprattutto presso lo Studio del professionista a Bressanone, continuamente in contatto con gli uffici della Struttura centrale, gli Organi tecnici, e con le Strutture periferiche CAI.

Anche quest'anno sono proseguiti regolari contatti, aggiornamenti e scambi di vedute con il presidente della Commissione centrale rifugi e con la CCTAM, partecipando anche alle riunioni di quest'ultima.

Tra le varie attività merita di essere ricordata la **consulenza per l'Università della Montagna**, principalmente mediante due interventi. La partecipazione al gruppo di lavoro **SIT CAI** per la definizione di un Sistema geografico

Informativo a matrice unica per la sentieristica, i rifugi, le emergenze ambientali ed i segni dell'uomo nelle terre alte, e concretizzatosi nella elaborazione di una proposta progetto, non ancora terminata, ma che ha fatto notevoli passi avanti rispetto alle posizioni di stallo registrate lo scorso anno. E la collaborazione all'organizzazione dei

Corsi per gestori di rifugi.

Un decisivo contributo è stato operato nei confronti della realizzazione dei due progetti avviati gli anni scorsi: la certificazione del rifugio Mantova al Vioz, ottenuta nel mese di settembre, ed il progetto pilota per la realizzazione di un GIS per la sentieristica e gli aspetti ambientali nel settore trentino del Parco nazionale dello Stelvio. Entrambi sono terminati con interessanti risultati. Attività di consulenza-assistenza è stata inoltre svolta sia per la Sezione di Milano in ordine al progetto di interventi di mitigazione ambientale presso il rifugio Casati nel Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale sono stati ottenuti i permessi necessari, ed i lavori verranno realizzati nel corso della prossima estate, sia per la Sezione di Roma, in ordine ai lavori di rifacimento dell'impianto di trattamento dei reflui: in questo caso i lavori sono parzialmente svolti e verranno completati durante la prossima estate.

Campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno"

Per la prosecuzione di quest'anno della Campagna di educazione ambientale "Guardarsi attorno" sono state svolte riunioni con il Presidente della Commissione centrale rifugi e la CCTAM. Hanno aderito con particolare interesse il Rifugio Guido Muzio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso e la Commissione alpinismo giovanile della Sezione SEM Milano. Con quest'ultima sono in corso contatti per l'elaborazione dei dati contenuti nei pieghevoli raccolti. Sostegno e collaborazione sono stati forniti al Presidente della Commissione TAM Piemonte Gianni Mauro, per la divulgazione del progetto agli Operatori naturalistici del Comitato scientifico.

Seconda edizione del Primo quaderno TAM - Norme di autoregolamentazione del CAI

Visto che le 3.000 copie della prima edizione della pubblicazione erano andate esaurite, è stato deciso di realizzare una seconda edizione. Il professionista, in accordo e dopo diversi contatti con la CCTAM, ha provveduto alla cura di tutte le fasi della nuova edizione, che è uscita nel mese di dicembre ampliata (32 pagine oltre la copertina) con opportuni aggiornamenti.

Commissione tecnica per la tutela dell'ambiente e della natura nel CAA

In stretto contatto con l'altro delegato CAI (Maresi - CCTAM, ed il suo sostituto Marco Agnoli) in seno alla Commissione

ed ai suoi collaboratori, è stata preparata l'annuale riunione della Commissione, svoltasi ad Innsbruck dal 22 al 24 aprile.

Incontri, manifestazioni, conferenze ed altri eventi

Anche quest'anno il professionista ha preso parte ad una decina di convegni, tra i quali l'incontro di aggiornamento per Operatori ed esperti CAI di Tutela ambiente montano di Prati di Tivo (TE), con un intervento dal tema: "I progetti del CAI nei parchi"; la partecipazione in qualità di relatore alla tavola rotonda "CAI e ambiente" – "Progetti CAI per l'ambiente" tenutasi a Marghera (VE); il Convegno tavola rotonda "Alpeggio: come conciliare la tutela dei valori agro-ambientali e tradizionali con le esigenze zootecniche ed economiche?" di Bagni di Masino (SO), con la relazione dal tema: "Agricoltura di montagna e turismo sostenibile"; e infine il Convegno tavola rotonda "Certificazione ambientale perché?" tenutosi a Filorera Valmasino (SO), con la relazione dal tema: "Il CAI e gli strumenti volontari di verifica della qualità ambientale per le strutture ricettive in quota".

Governare il territorio per tutelare l'ambiente

Nel corso di quest'anno sono stati avviati e sono in pieno svolgimento i sette progetti finanziati dal Ministero per l'Ambiente all'interno dell'accordo quadro triennale:

Applicazione di un GIS per la realizzazione del catasto e la gestione dei sentieri CAI, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

Corsi di educazione ambientale per i Gestori dei rifugi e gli Ispettori zionali, e Corsi per le figure tecniche del CAI nei Parchi Nazionali dello Stelvio, del Gran Paradiso e della Maiella;

Redazione di schede monografiche delle caratteristiche storiche, geologiche e naturali degli 8 rifugi CAI nel Parco Nazionale del Gran Paradiso;

Interventi di sistemazione strutturale e certificazione della qualità ambientale del Rifugio "Pomilio" nel Parco Nazionale della Maiella;

A piedi nei parchi dell'Appennino Calabrese - realizzazione del catasto

della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale del Pollino (**Sezione di Castrovillari**);

A piedi nei parchi dell'Appennino

Calabrese - realizzazione del catasto della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale della Sila (**Sezioni di Catanzaro e Cosenza**);

A piedi nei parchi dell'Appennino

Calabrese - realizzazione del catasto della rete sentieristica CAI, ristrutturazione di edifici esistenti da adibire a rifugi e valorizzazione di aree ad alto livello di naturalità nel Parco Nazionale dell'Aspromonte (**sezione di Reggio Calabria**).

Il nuovo Programma di interventi in materia ambientale

Sulla base di altri progetti presentati dalle nostre sezioni è stato sottoposto al Ministero per l'Ambiente un nuovo programma che dovrebbe essere realizzato nel 2005; questo l'elenco dei progetti contenuti:

- 1) Interventi di recupero ambientale riferiti al Rifugio sezionale denominato Guglielmo Jervis al Pian del Nel in Comune di Ceresole Reale nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Ivrea;
- 2) Captazione di acqua potabile da sorgente e generazione di energia elettrica con microcentralina presso il Rifugio Città di Chivasso nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Chivasso;
- 3) Risanamento e riqualificazione ecologica del Rifugio Guido Muzio, propedeutici al raggiungimento di una certificazione della qualità ambientale nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, proposto dalla Sezione di Chivasso;
- 4) Conoscere la montagna: Corso propedeutico sulle Alpi per i giovani dell'Aspromonte nel Parco Nazionale della Val Grande, proposto da Teresio Valsesia;
- 5) Rifugio 7° Alpini - Monte Schiara: cofinanziamento al progetto per la classificazione e riclassificazione dei rifugi, per l'approvvigionamento e potabilizzazione dell'acqua, per le

fognature ed impianti per l'energia, ed in generale per l'utilizzo dei rifiuti:

- a) esecuzione di una teleferica
- b) manutenzione straordinaria del generatore microidroelettrico nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, proposto dalla Sezione di Belluno;
- 6) Realizzazione di un laboratorio ambientale ad uso scientifico-didattico per lo studio interdisciplinare del paesaggio naturale, mediante uso di GIS nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, proposto dalla Delegazione Marche;
- 7) Ripristino dei sentieri storici, rilievo ed interventi di restauro e risanamento conservativo di alcuni "stazzi" nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, proposto dalla Sezione di Amatrice;
- 8) Progetto pilota di studio, censimento e catalogazione dei segni dell'uomo tramite la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale ed interventi di ripristino, manutenzione di manufatti e sentieri finalizzati a percorsi didattico-escursionistici nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, proposto dalla Delegazione Regionale Molise - Gruppo "Terre Alte";
- 9) Interventi finalizzati ad aumentare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale del Rifugio Duca degli Abruzzi: realizzazione di un nuovo servizio igienico, trattamento reflui, isolamento termico, ripristino manto erboso nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, proposto dalla Sezione di Roma;
- 10) Corsi di educazione ambientale per Gestori e Ispettori zionali rifugi e per figure tecniche del CAI - previste 3 sessioni in tre distinte aree protette Parchi nazionali: Dolomiti Bellunesi, Appennino Tosco-Emiliano, Cilento e Vallo di Diano, proposto dalla Sede centrale: Libera Università della Montagna - Osservatorio tecnico per l'ambiente.

Altri Progetti per il 2006

Una parte non trascurabile dell'attività è stata impiegata nei contatti con sezioni e singoli soci per rispondere alle richieste di chiarimenti e supporto tecnico riguardo le candidature di progetti relativi all'Accordo quadro con

il Ministero per l'Ambiente per gli anni 2005-2006. Per questi progetti sono state predisposte delle apposite schede per facilitare gli interessati nella formulazione, e per uniformare la presentazione. Tale procedura, oltre ad essere di aiuto a chi propone il progetto, permette anche una più corretta valutazione del progetto durante l'iter approvativo.

Rapporti con la Stampa sociale
Delle principali attività realizzate

dall'Ufficio è stato sistematicamente informato l'Ufficio stampa, che ha provveduto, nei limiti del possibile, a divulgarne contenuti, date e informazioni. Sono stati scritti diversi articoli, alcuni usciti sullo Scarpone 2005.

Progetto ambientale K2 dalla conquista alla conoscenza

Un'importante attività svolta dall'Osservatorio tecnico per l'ambiente nel 2004 è stato il coordinamento del Progetto ambientale collegato al Trekking svol-

tosì in Baltoro (Pakistan) per ricordare la scalata del K2 ad opera di Lacedelli e Compagnoni, a 50 anni di distanza. Il Progetto ambientale si compone di attività di studio, progettazione, monitoraggio, bonifica ambientale, educazione ambientale e pubblicazioni. Si ricorda la realizzazione del Vademecum ambientale del trekker ed il risultato della bonifica: raccolta di 3,3 tonnellate di rifiuti metallici, 2,7 tonnellate di rifiuti misti e 34 kg di batterie.

Museo Nazionale della Montagna “Duca degli Abruzzi” - Torino

Direttore Aldo Audisio

Museomontagna – Sede

Area espositiva e incontri

Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato aperto al pubblico con periodi di chiusura totale o parziale dovuti ai lavori di restauro e di riallestimento. La struttura è comunque stata visitata da 29.339 persone che hanno visto, oltre alle esposizioni delle sale permanenti, le mostre temporanee, assistendo a proiezioni nelle aree video. È inoltre stata portata particolare attenzione al costante incremento delle raccolte. Sono proseguiti i lavori edilizi di restauro del Museo. Il Museo ha curato i seguenti progetti culturali:

Mostre temporanee nuove realizzazioni: *Himalaya bianco e nero* (Torino), *Sacri monti* (Torino), *Heidi, un mito della montagna* (Torino), *K2 millenovecentocinquantaquattro* (Torino), *Infinitamente al di là di ogni sogno* (Torino), *«Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano* (Torino), *Le “stelle” parlano al vostro cuore* (Torino), *Best of Banff* (Torino).

Mostre temporanee riallestimenti: *La naturaleza en la América austral* (Ushuaia, Argentina; Vancouver, Canada), *Spedizioni in pellicola* (La Grave, Francia), *Un secolo di sci e di sciatori* (Whistler, Canada), *K2 millenovecentocinquanta-*

quattro (Breuil-Cervinia; Vogogna; Genova), *Bestie, santi, divinità* (Binche, Belgio), *Pattini da neve* (Torino, Atrium), *Heidi, un mito della montagna* (Santa Maria Maggiore), *Himalaya bianco e nero* (Banff, Canada).

Rassegne di video e film: *Videomontagna* (Torino), *Spedizioni in pellicola* (La Grave, Francia), *Terre Magellaniche* (Genova; Vancouver, Canada; Banff, Canada), *K2, una storia italiana* (Genova; Torino; Moncenisio).

Convegni e incontri: *La montagna torna in onda?* (Torino), *K2 millenovecentocinquantaquattro, emissione francobollo e annullo* (Torino), *«Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano, apertura del convegno e annullo speciale* (Torino).

Concerti e spettacoli: *Gran ballo d'inverno* (Torino), *Spedizioni Folk* (Torino), *Montagne in città* (Torino).

Edizioni Museomontagna: *Heidi, un mito della montagna / K2 millenovecentocinquanta-quattro / Infinitamente al di là di ogni sogno / «Alpinismo», un secolo di Club Alpino Accademico Italiano / Dizionario Museomontagna – Cinema delle montagne / Le “stelle” parlano al vostro cuore*.

Area documentazione

È la nuova dimensione della documentazione nata al Museomontagna per volontà della Sezione di Torino e della

Sede centrale. In una unica struttura funzionano, nel rispetto delle reciproche autonomie, ma in sinergia diverse attività. L'apertura al pubblico è avvenuta nell'ottobre del 2003.

Centro documentazione Museomontagna

La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2004 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e al completamento del progetto digitalizzato dei fondi. Si è continuata l'acquisizione delle raccolte fotografiche, archivistiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e Videoteca Museomontagna

La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata ulteriormente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2004 si è incrementato il lavoro di restauro delle collezioni e la schedatura del fondo pellicole e video, ormai interamente archiviati su supporti digitali. Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo. Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto ed elaborato i dati

relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico. Nel corso del 2004 il Centro si è ulteriormente caratterizzato come struttura di fornitura d'informazioni e di documentazione per la preparazione delle spedizioni.

Biblioteca nazionale CAI

Durante l'anno 2004 il Museo ha regolar-

mente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca, nei modi previsti dagli specifici accordi, fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura.

Forte di Exilles - Sede staccata

La struttura è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte. Il Forte, in primo luogo Museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. All'interno

ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato di montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori dell'anno 2004 sono stati 35.999.

Mostre temporanee: Piemonte, un viaggio tra i castelli (Exilles).

Concerti e spettacoli: Live day - Piemonte dal vivo (Exilles), Sentinelle delle Alpi (Exilles), Cinema al Forte (Exilles), Concerto sinfonico di ferragosto (Exilles).

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI Paola Virginia Gigliotti

Nel febbraio 1996 sono stata nominata Rappresentante del Club alpino italiano all'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche.

L'Assemblea UIAA dell'ottobre 2004 mi ha nominato componente del Board per cui non ricopro più il precedente ruolo. Mi sembra dunque opportuno fare un breve excursus della mia attività di ben otto anni.

Innanzitutto ho sentimenti di gratitudine e stima per tutte le persone del CAI con cui ho lavorato, dai Presidenti, al Personale della Sede centrale, ai Consiglieri, ai tanti amici che ho avuto il piacere di incontrare nelle varie sezioni. Un enorme contributo sicuramente viene dato dal CAI all'UIAA attraverso i rappresentanti nelle varie Commissioni, la cui competenza è riconosciuta in tutto il mondo ed il cui aiuto mi è stato sempre prezioso.

Nel settembre 1996, con la presenza del Presidente dell'UIAA al Convegno CAI di Pesaro, sono state rilanciate a livello internazionale le Tavole di Courmayeur. Nel 1998 abbiamo ospitato il Consiglio di primavera dell'UIAA in Calabria dando un grande contributo alla valorizzazione della montagna mediterranea in un particolare momento storico in cui la guerra imperversava nei Balcani e d'altra parte il nuovo assetto politico europeo poneva l'Italia, con tutto il suo Arco Alpino Meridionale e la dorsale Appenninica come il ponte

ideale tra il centro-nord Europa e i paesi del Mediterraneo, quelli del benessere e quelli meno fortunati.

Nel dicembre dello stesso anno, a cinquanta anni dalla firma della Carta per i Diritti dell'Uomo, in collaborazione con l'Università di Perugia abbiamo organizzato il Convegno "Diritti dell'Uomo e Diritto all'Ambiente" con la pubblicazione dei relativi atti in inglese. Ho partecipato al Gruppo di lavoro UIAA per l'Anno Internazionale delle Montagne.

L'UIAA Summit Charter, tradotta in italiano, è stata presentata a Cortina nel gennaio 2002, presenti numerosi rappresentanti internazionali ed il Presidente UIAA, con l'organizzazione del Club Arc Alpin e del CAI di Cortina. Nel maggio 2002, in collaborazione con il Filmfestival di Trento, abbiamo ospitato il Consiglio di primavera dell'UIAA nel corso del quale ho curato l'organizzazione del Convegno "Costi e Benefici delle attività alpinistiche" in collaborazione con la Dottoressa Mara Thiene della Facoltà di Agraria di Padova. Pubblicazione degli atti in italiano e inglese.

In collaborazione con le Truppe Alpine abbiamo avuto anche un simposio sulle guerre in montagna, tema che da sempre mi sta a cuore.

La Alpen Verein ha dato una splendida collaborazione organizzando una giornata a Bolzano.

Nell'aprile 2004 la Commissione alpinismo dell'UIAA ed il Gruppo esperti legali coordinata da Giancarlo Del Zotto si sono riuniti presso la Facoltà di Scienze Motorie e Sportive di Perugia. La peculiarità di questo incontro non è stata soltanto il riconoscimento da parte di un'Università delle competenze specifiche dell'Associazione ma anche l'incontro voluto con altri "sportivi della natura" i Velisti del Club Velico di Passignano sul Trasimeno. Soprattutto però mi piace sottolineare il ruolo assunto dal CAI di Perugia che ha finanziato lo Stage di formazione di sei studenti di Scienze Motorie, tra cui due spagnoli del programma Erasmus, che hanno contribuito all'organizzazione di tutta la riunione, ulteriore testimonianza del posto privilegiato che il nostro Sodalizio riserva alla cultura.

Oggi mi trovo ad entrare nell'Organismo dirigenziale dell'UIAA, come prima donna dopo 72 anni di storia; per la prima volta sono presenti due italiani. E' infatti con me Marco Sclaris della FASI con cui abbiamo da sempre fatto un ottimo lavoro di équipe (e i frutti si sono visti...). Gli altri componenti sono il Presidente Alan Blackshaw, inglese; Pierre Humblet, belga; Jan Bonding, danese; Jurg Schweizer, svizzero; Nico de Jong, olandese; Li Zhixin Cinese.

Tutti sanno la crisi economica che sta attraversando l'UIAA ma è facile intuire

che a questa si accompagna una necessità di revisione culturale. Il mio programma è stato chiaro da sempre: Differenziazione dei ruoli tra parte storica e parte sportiva, in modo da dare ai primi la possibilità di riconcentrarsi sul ruolo di "Leader internazionale" cui far riferimento in ogni contesto in cui si parli di montagna ed ai secondi di perseguire il giusto sviluppo in seno al Comitato Olimpico cui possono trasmettere gli storici valori della montagna. Differenziazione non deve significare né separazione né contrapposizione ma soltanto chiarezza di compiti e scambio reciproco. Mi piace chiudere questa relazione con il piacere di poter dire che la prima cosa organizzata come componente del Board UIAA è stato il Sentiero Frassati dell'Umbria, con l'aiuto del CAI di Perugia, dei comuni di Tuoro e Passignano sul Trasimeno, ma soprattutto con la devozione della mia famiglia che ha dato un notevole contributo per la gioia di veder partire proprio da casa la carovana degli Amici dei Sentieri Frassati.

COMMISSIONE GIOVANILE UIAA
Rappresentante CAI
Giampaolo Covelli

Nel corso dell'anno 2004 la Commissione giovanile dell'UIAA si è riunita due volte. La prima ha avuto luogo nel mese di maggio al Centro nazionale della montagna a Plas y Brenin nel Galles del Nord. Presenti i referenti di Regno Unito, Svizzera, India, Francia, Spagna, Germania, Alpenverein Sudtirolo, Slovenia e Italia; ha preso parte alla riunione, in qualità di invitato, Matthew Fung Kai Yiu dell'Università di Hong Kong. Molti i punti all'ordine del giorno. Fra i più interessanti l'intervento di Col Chauhan (India), direttore del Western Himalayan Institute, per favorire una maggior collaborazione con i paesi asiatici al fine di sviluppare, in quel continente, un gruppo giovanile che possa stringere un rapporto di scambio di esperienze e progetti con la Youth Commission UIAA. A tale proposito ha citato il Pakistan, fra i più attivi nel settore giovanile, come uno dei paesi nel quale potrebbe avere inizio tale

progetto e ha sollecitato la YC UIAA ad organizzare un meeting invitandone i rappresentanti.

E' stato ripreso l'annoso problema dei finanziamenti con la proposta, già esaminata, di creare una European YC separata dalla YC UIAA in modo da poter accedere ai fondi della Comunità Europea. Dopo un'ampia discussione si è giunti alla conclusione che allo stato attuale delle cose l'idea non è realizzabile. Un attento esame sui criteri da rispettare per l'organizzazione dei meetings giovanili e la presentazione ed approvazione dei Camps 2004 e delle manifestazioni per il Global Youth Summit hanno richiesto parecchio del tempo a disposizione. Dopo altri temi di minore importanza e due giorni di lavori la riunione si è conclusa pochi minuti prima della mezzanotte di sabato 8 maggio.

Nel corso del 2004 il Club alpino italiano ha aderito al progetto UIAA Global Youth Summit con due manifestazioni dal titolo "TREKKING OF THE HEARTH", organizzato da Sara Nespoli e da Alleris Pizzut delle Sezioni di Pordenone e Sacile, e "AT THE SLOPES...OF MONTE ROSA" predisposto da Gabriella Patriarca della Sezione di Varallo. Mentre purtroppo della prima, pur avendo notizia della buona riuscita, non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione, la seconda, di grande successo e corredata da numerosi reports, è stata inserita nel website dell'UIAA assieme a Filippine, Slovenia, Sud Africa, Hong Kong, Austria e Ucraina.

Ad agosto 6 ragazzi guidati dagli Accompagnatori Lucio Le Donne ed Elisabetta Da Lio, hanno partecipato al Meeting in Val Bavsica (Bovec) ottimamente organizzato dalla Commissione giovanile della Slovenia. Per la prima volta era rappresentato tutto il territorio nazionale con un ragazzo scelto da ogni OTP. Da segnalare che il gruppo ha raggiunto, in giornata e superando un dislivello di 2100 metri, la vetta del Monte Tricorno (mt. 2864), la cima più alta della Slovenia.

Nei primi giorni di novembre la YC UIAA si è riunita in Spagna a Los Alcazares (Murcia) ospite del "Centro de Alto Rendimiento Infanta Cristina". Presenti i referenti di Regno Unito, Svizzera, Austria, Francia, Spagna,

Ucraina, Georgia, Russia e Italia; ha partecipato, in qualità di invitato, il famoso alpinista russo Alexander Klenov il quale ha proposto un seminario per Accompagnatori da svolgersi in Russia nel mese di giugno.

Fra i numerosi punti all'ordine del giorno la comunicazione della ratifica dei nominativi della Youth Commission, proposti dalle Associazioni alpinistiche per il quadriennio 2005-2008, da parte dell'Assemblea generale riunitasi a Nuova Delhi. Molte le riconferme. Fra le novità l'ingresso in Commissione di Salvador Elmer Cabotage delle Filippine (MFPI) e la candidatura, da confermare, di Chung-Hyun Nam della Corea (CAC). Anne Arran del Regno Unito è stata rieletta Presidente della YC UIAA. E' stato affrontato lo studio di alcuni punti in cui si possa identificare la figura dello International Youth Leader Standard. Allo scopo è stato creato un gruppo di lavoro di cui fanno parte i rappresentanti di Spagna, Austria, Georgia e Italia.

La riunione si è conclusa dopo 2 giorni di lavoro con l'augurio di rivedersi, a maggio 2005, a Trieste in occasione del Meeting di primavera organizzato dal Club alpino italiano.

Nel corso del 2004 ottimo è stato il rapporto di collaborazione con la Commissione centrale di alpinismo giovanile.

COMMISSIONE SPEDIZIONI UIAA
Rappresentante CAI Renato Moro

Dopo la riunione della Commissione in Roma, inizio ottobre 2003, quale Presidente ho ripreso i contatti con le varie Associazioni alpinistiche himalayane al fine di elaborare delle strategie da proporre alla Commissione di lavoro dell'UIAA. Questo è avvenuto in occasione della riunione del Consiglio UIAA di Granada, Spagna. Malauguratamente in quell'occasione è emerso un forte contrasto tra due modi di vedere l'Associazione, invalidando in parte il lavoro fatto e lasciando i membri dell'UIAA nella totale incertezza su come proseguire. Il tutto è stato rinviato all'Assemblea generale di Delhi, di metà ottobre, in attesa della nomina del nuovo Presidente e del Board UIAA. A Venezia il gruppo di lavoro della Commissione spedizioni ha rivisto strategie e proposte future, obiettivi che

ho personalmente esposto a Londra a metà novembre al nuovo Presidente UIAA Alan Blakshow. In sintesi richiediamo relazioni più strette tra la Commissione e la Presidenza UIAA dato che le problematiche che sorgono devono essere trattate nei paesi interessati al più alto livello politico possibile. Auspicabile è un contenimento dei membri della Commissione e una più stretta sinergia con Commissioni come Mountain Protection e Access and Conservation. Importante fin d'ora è ridare un valore etico all'alpinismo, specialmente quello himalayano, stimolando la ricerca di nuovi obiettivi, scoraggiando o contenendo le spedizioni commerciali, definendo pratica inopportuna e non etica la salita degli ottomila con l'ausilio dell'ossigeno e contrastando tutte quelle forme celebrative di massa.

**COMMISSIONE SICUREZZA UIAA -
CEN COMITATO EUROPEO
PER LA NORMAZIONE**
Rappresentante CAI Carlo Zanantoni

Attività CEN

Si è limitata a due tipi di intervento, svoltisi nel corso della riunione CEN a Monaco, 1-2 Luglio 2004:

- 1 - Stesura di una bozza di norma CEN per freni, sulla base del lavoro svolto con la Commissione centrale materiali e tecniche del CAI (vedere attività UIAA)
- 2 - Revisione delle seguenti norme EN: Cordini, Fettucce, Anelli di fettuccia, Viti da Ghiaccio, Dissipatori per ferrate, Pulegge.

Attività UIAA

Partecipazione alla riunione della Commissione Sicurezza UIAA, Abisko (Svezia), Giugno 2004.

Qui si sono discusse modifiche a varie norme (cito l'essenziale):

- Dissipatori
- Piccozze: definito un unico tipo di test del manico per piccozze normali e tecniche. Introdotto un test a trazione longitudinale.
- Chiodi a espansione: discussione e decisione sul tipo di acciaio per ambienti ad alta salinità: AISI 316 o equivalente.
- Moschettoni a ghiera: decisione sul tipo di test della ghiera.

Sono poi stati presentati e discussi i risultati di tre studi:

- BEAL - Corde:
confronti fra vari tipi di impermeabilizzazione delle corde e proposta di test di impermeabilizzazione residua su corde usate.

- CAI - Freni:

I)- Esposizione delle prove eseguite dalla Commissione centrale materiali e tecniche del CAI e proposta di norma per la resistenza statica dei freni. Prova accettata, con precisazione del carico minimo di rottura richiesto per il freno e per la corda.

II)- Esposizione delle prove e degli studi fatti dalla Commissione centrale materiali e tecniche del CAI sul fattore di moltiplicazione degli sforzi (FMF); discussione sulla inserzione del campo dei valori di FMF prodotti dal freno fra i dati che il produttore deve fornire all'acquirente.

- CAI - Corde:

Prove dinamiche di corde su spigolo vivo: presentazione, discussione e decisioni conseguenti.

Si tratta di uno studio ambizioso, che ha richiesto un notevole investimento in strumentazione e lavoro di chi scrive e di colleghi della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI; al consuntivo presentato da quest'ultima, si aggiungono qui alcune osservazioni. Il nostro lavoro, tuttora in corso, ha lo scopo di definire una prova delle corde su spigolo vivo, basata sulla misura dell'assorbimento di energia a rottura. A differenza dalla prova classica, basata sul numero di cadute senza rottura sopportate su spigolo rotondo al Dodero, questa prova dà una vera misura fisica, e soprattutto si riferisce alle condizioni in cui la corda si rompe in realtà.

La dimostrazione della fattibilità del metodo è stata sufficiente a decidere di bloccare la prova su spigolo vivo (tenuta di almeno una caduta su spigolo vivo al Dodero) che da pochi anni, in mancanza di meglio, si associava alla prova classica sopra citata.

È stato infine chiesto al CAI di proseguire negli studi, per valutare la precisione raggiungibile nella misura dell'energia di rottura, e quindi l'accuratezza con cui il metodo può essere usato nel confronto fra corde e nella valutazione della decadenza per usura.

Attività svolta nell'ambito della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI.

Si tratta degli studi sui freni e sulle corde ora citati. Dunque questa attività risulta ormai da quanto si è detto sopra, nonché dalla relazione della Commissione. Si cita la partecipazione di chi scrive per sottolineare lo stretto collegamento fra le attività della Commissione centrale materiali e tecniche del CAI e dell'UIAA, nonché il ruolo che la nostra Commissione svolge nelle attività di ricerca che oggi rivestono un ruolo preminente in ambito UIAA.

COMMISSIONE MEDICA UIAA
Rappresentante CAI Corrado Angelini

L'11° Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna (omologato UIAA) si è tenuto a Bressanone nel mese di febbraio 2004 e dal 20 al 26 giugno 2004 ad Arabba ed al Centro di Formazione per la Montagna "B. Crepaz" al Pordoi cui hanno preso parte 21 medici dei quali 6 erano del Soccorso alpino nazionale. Per l'anno successivo 2005 si sta organizzando con la collaborazione dell'UIAA il 12° Corso di perfezionamento in Medicina di Montagna con analoghe modalità ed un nuovo Corso avanzato di perfezionamento in Medicina di Montagna che vedrà coinvolti l'Università di Padova, il Comitato Ev-K2-CNR, alcuni medici nepalesi ed il Presidente della Commissione medica UIAA Buddha Basnyat in un trekking con lezioni teoriche e lezioni pratiche da svolgersi a Katmandu e nell'itinerario da Katmandu alla Piramide K2 fino al campo base dell'Everest. Sono proseguite le attività collaborative con gli altri membri per la realizzazione delle linee guida della Commissione medica UIAA sugli incidenti da folgorazione elettrica.

**COMMISSIONE PER IL DIRITTO
DI RECIPROCIITA' NEI RIFUGI UIAA**
Rappresentante CAI
Samuele Manzotti

L'Assemblea delle Associazioni fondatrici si è svolta a Milano presso la Sede centrale del CAI il 18 giugno 2004. Già nel 1998 il CAI aveva organizzato a Milano questo incontro annuale.

Erano presenti: Modesto Pascau e José Nasarre (**FEDME**), Thomas Urban (**DAV**), Ecktar Ehm (**OeAV**), J.C. Bernard (**CAF**), Cristian Cotting e Bruno Lüthi (**SAC**) rappresentanti delle Associazioni fondatrici. Per il **CAI**, oltre al rappresentante Samuele Manzotti, era presente il Vicepresidente generale Valeriano Bistoletti.

Per la prima volta, alla riunione di quest'anno, sono stati ufficialmente invitati i Club aggregati alla Convenzione di reciprocità: erano presenti: Axel van Willigenburg (**NKBV**), Danilo Skerbinek e Danilo Sbrhaj (**PZS**), Marc Vande (**BAC/CAB**).

Dal dibattito è emerso che il numero dei soci affiliati, complessivamente, è in netto aumento (+ 26.129), rimane costante la flessione del **CAI** (- 881) e del **CAF** (- 994) e per la prima volta il **PZS** (- 5751).

Il contributo assegnato al CAI per il 2003 è stato di € 184.621,47.

E' stato discusso ed approvato il nuovo testo della "Convenzione sul diritto di reciprocità nei rifugi".

La nuova stesura riprende sostanzialmente la prima edizione del 1978, e alcune varianti apportate in anni successivi e tende a recepire nuove normative comunitarie. Il testo definitivo, dopo opportuni adattamenti linguistici francese, tedesco, spagnolo, italiano (farà sempre fede il testo in lingua tedesca) sarà firmato dai rappresentanti dei Club fondatori in occasione dell'incontro annuale 2005 a Madrid.

Dalla discussione generale è inoltre scaturita la difficoltà finanziaria che ciascun Club, proprietario di rifugio, incontra negli interventi di manutenzione e di ristrutturazione delle proprie strutture.

In diversi paesi le sovvenzioni statali sono state eliminate o ridotte notevolmente e le quote associative non sono sufficienti a coprire il fabbisogno dei rifugi.

Alcuni Club hanno programmato richieste di contributi straordinari ai propri soci per affrontare i costi dei lavori nei propri rifugi.

L'OeAV ha dimostrato che il "peso" dei propri rifugi è di € 12,50 a socio, contro un "peso" di € 17,00 per il DAV, sempre a socio.

E' inoltre allo studio una analisi delle tariffe praticate dai Club nei propri rifugi

al fine di arrivare ad una uniformità delle stesse nei vari paesi. Il tutto sarà oggetto di un apposito incontro da effettuarsi nel 2005.

Al **CAS** viene confermato il mandato per la gestione giuridica ed amministrativa dell'Associazione per il Diritto di reciprocità.

COMMISSIONE ACCESSO E CONSERVAZIONE UIAA **Rappresentante CAI Stefano Tirinzoni**

La Commissione Accesso e Conservazione dell'UIAA si è riunita una prima volta nei giorni 29 e 30 maggio nel Parco Nazionale del Borjomi nella Repubblica di Georgia.

La presenza della Commissione nella Capitale Tbilisi ha suscitato un vivo ed eccezionale interesse sia da parte del Governo georgiano (presenza del Ministro del Turismo) sia da parte delle Associazioni ed Unioni alpinistiche nazionali che si sono prodigate in una ospitalità di straordinaria attenzione.

La Commissione ha partecipato ad una conferenza stampa trasmessa dalla maggiore emittente televisiva nazionale e ripresa in articoli apparsi sulla stampa nazionale. Vi è un fortissimo interesse da parte dei georgiani a promuovere la rinascita del turismo "alpinistico" nelle regioni del Caucaso e quindi a stabilire contatti con l'Italia al fine di stabilire rapporti utili a questo fine.

Non si può sottacere il fatto che le condizioni economiche del paese sono difficilissime e che la promozione di forme di turismo in montagna potrebbero fornire un concreto aiuto soprattutto alle popolazioni che vivono nelle sperdute valli del Caucaso.

In concreto le azioni che a mio avviso il **CAI** potrebbe porre in essere sono:

- Stabilire dei contatti con le Associazioni locali al fine di avviare relazioni con le sezioni del **CAI** che potrebbero essere interessate ad organizzare o proporre trekking o scalate sul Caucaso
- Farsi promotori di un'azione presso l'Unione internazionale delle Guide alpine affinché si possano tenere in Georgia dei corsi che certifichino a livello internazionale le Guide alpine locali; è il primo passo per l'avvio di attività professionali di montagna utilizzando le risorse umane del luogo.

- Elaborare alcune linee guida da suggerire per un corretto sviluppo delle attività in montagna legate alla frequentazione alpinistica o escursionistica (rifugi alpini, segnature della sentieristica, tutela del paesaggio e dell'ambiente, conservazione delle tradizioni, salvaguardia del patrimonio culturale, ecc.) affinché in Georgia non si compiano errori di impostazione con danni poi irreparabili.
- Dare segnali attraverso la Stampa sociale del **CAI** sulle possibilità di fare turismo alpinistico ed escursionistico nel Caucaso georgiano.

La Commissione si è ritrovata una seconda volta per l'incontro autunnale in una capanna a Langdale nel Lake District nel Regno Unito nei giorni 26-28 novembre.

Nell'incontro sono stati trattati i seguenti temi:

1. Rapporto del Presidente Bob Pettigrew sui lavori dell'Assemblea generale UIAA in India e sul rinnovo del Presidente e del Board. Si è preso atto del fatto che il **DAV** non ha rinnovato la propria rappresentanza nella nostra Commissione; Jorg Eberlain non presenzierà più ai lavori della Commissione come rappresentante del **DAV**.
2. La Commissione ha approvato il documento da me redatto sul tema "Suggestion for a sustainable mountain tourism in developing countries" e ha deciso di farne oggetto di discussione nelle prossime riunioni al fine di arrivare ad una proposta di adozione da parte del Board dell'UIAA.
3. L'aggiornamento sulle problematiche dell'accesso vede in Francia i problemi legati all'ancora irrisolta unificazione fra **CAF** e **FFME** in una nuova federazione **FFCAM**, al tema dei "quod" e delle motoslitte ed al problema dei costi di recupero in caso di incidenti in montagna, in Italia i temi dei divieti di salita con le pelli di foca in vicinanza di impianti di risalita (interruzione di itinerari classici) e del prelievo di acqua a scopi idroelettrici che riducono il ruolo delle acque precipitanti, in

Spagna si rileva la formazione nella UE di una nuova Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Regioni Montane, in Belgio la necessità di regolamentare il numero degli arrampicatori sulle vie nelle palestre all'aperto anche per i risvolti giudiziari in caso di caduta di pietre (processo in corso).

4. Si è discusso dell'avanzamento del progetto "Enjoy nature" e si è constatato che il nuovo Presidente UIAA Alan Blackshaw vorrà certamente portare avanti l'iniziativa. Viene rimarcato ancora una volta come si debba addivenire ad un chiarimento circa i ruoli dell'UIAA e del Club Arc Alpin e che bisogna lavorare per avere un organismo unico rappresentativo di tutte le montagne europee da porre come interlocutore unico alla UE.

Al termine dell'incontro la Commissione è stata ospite al "136th Annual Dinner" dello storico Alpine Club; è stata un utile e simpatica occasione di incontro con gli alpinisti del Regno Unito.

COMMISSIONE PER LA PROTEZIONE DELLA MONTAGNA UIAA

Rappresentante CAI Oscar Casanova

L'attività si è incentrata sulla prosecuzione dei principali punti già affrontati nel precedente Meeting di Finestrelle: tra questi, la discussione e la preparazione di pubblicazioni inerenti le linee-guida nei settori della tutela ambientale in montagna e dello

sialpinismo.

Nella annuale riunione tenutasi in settembre a Busteni (Monti Carpazi rumeni), è stata presentata e discussa la pubblicazione dell'UICN relativa alle linee-guida sulla pianificazione e gestione delle aree protette di montagna. Sono emersi tra l'altro, in modo eloquente e incontrovertibile, i danni causati dalle motoslitte nei parchi nazionali (!) nord-americani: una drastica regolamentazione è ormai inderogabile, anche se serie preoccupazioni destano recenti autorizzazioni rilasciate dal governo statunitense. Personalmente, ho segnalato il pericoloso dilagare sulle Alpi dei veicoli gommati "quads", e la mia relazione sarà oggetto di approfondimento nella prossima riunione prevista ad Amsterdam all'inizio del 2005.

La riunione in Romania ha visto - con un'inversione programmatica - la escursione di studio anteposta ai lavori "in aula", con il vantaggio di consentire un più diretto contatto con alcune problematiche ambientali, sulle quali si è discusso successivamente, con migliore conoscenza di causa. Particolare rilevanza ha poi assunto l'organizzazione della giornata MPC, a seguito del personale incontro avuto con il Direttore delle Aree Protette, presso il Ministero dell'Ambiente a Bucarest; tale giornata si è infatti incentrata su una diffusa iniziativa di sensibilizzazione, con la pulizia dell'ambiente nel Parco Nazionale dei Monti Bucegi, che ha visto la

rilevante partecipazione di giovani del locale Club alpino; giornali e mass-media hanno dato spazio all'avvenimento, e si prospettano iniziative analoghe in altre aree montane protette dei Carpazi negli anni a venire. Avendo unanimemente convenuto che l'educazione sia risultata la migliore soluzione e la sola applicabile a lungo termine, la Commissione si propone di avviare contatti con i Ministeri all'Istruzione dei paesi che ancora non abbiano assunto concrete iniziative in merito, per un graduale inserimento dell'educazione ambientale nei programmi delle scuole elementari e superiori, prevedendo altresì interventi di consulenza e/o sostegno da parte di esperti appartenenti ai rispettivi Club alpini o della CPM.

Analogamente si è discusso sull'opportunità di estendere tali contatti ai Ministeri del Turismo, per l'elaborazione di programmi di sensibilizzazione alla salvaguardia del "fragile" ambiente delle montagne, sostenuti da mass-media.

I risultati conseguiti in Romania - pur nelle attuali dimensioni, necessariamente ancora modeste - ci sono apparsi incoraggianti, e di stimolo per ulteriori iniziative a più ampia diffusione. Proprio con il collega romeno, l'ing. Pupeza, (attuale presidente del C.A.R.) mi sono ripromesso di seguire i futuri sviluppi di questo non certo facile ma stimolante percorso.

Club Arc Alpin

Presidente Roberto De Martin



La relazione dell'anno scorso faceva riferimento al lavoro sviluppato nell'arco di quel periodo per ottenere la piena cittadinanza per la montagna in Europa. Lasciava anzi trapelare che quanto avevamo fatto a Taormina per documentare soprattutto agli Irlandesi – che sarebbero stati alla Presidenza di turno dell'Unione – la validità e la ragionevolezza della nostra aspettativa, avrebbe potuto avere una positiva evoluzione. Non immaginavamo che aver avuto la possibilità di parlare in quella bella sede a nome del Club arc alpin avrebbe avuto anche la pratica conseguenza di "infervorare" i Greci che hanno svolto un ruolo importante a giugno quando si è varato il Trattato Costituzionale dell'Unione Europea. La specificità montana è oggi recepita, senza attenuazione alcuna, nell'articolo 220 del trattato solennemente firmato a fine a ottobre in Campidoglio a Roma. È maturato così l'indirizzo politico fondamentale che riconosce le zone montane con handicap strutturale permanente e meritevoli di essere seguite con attenzione in modo da frenare spopolamento e decadimento.

Un atto non solo simbolico tanto è vero che la nostra Conferenza Unificata Stato – Regioni ha potuto riprendere la specificità montana nelle linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013, in pratica il futuro dei fondi strutturali europei. Bene ha fatto Annibale Salsa a complimentarsi per questo risultato sottolineando il lavoro che da un decennio il CAI ha saputo esprimere intensificando la sua opera di collaborazione con l'UNCHEM ed in particolare con i Presidenti Gonzi e Borghi. Proprio l'UNCHEM all'indomani dell'approvazione dell'art. 220 del trattato aveva pubblicamente ringraziato il Club arc alpin per l'opera di sostegno sviluppata al fine di raggiungere questo importante obiettivo. Le tappe di quest'opera erano state numerose: ne è sufficiente accennare a qualche nome che richiama il filo d'Arianna intessuto in questi anni: Chambery, Trento, Lipsia, Kiev, Bruxelles, Lucerna, Strasburgo, Merano, Grenoble, Aosta, Roma. Il documento elaborato dalla svedese Nord Regio nel gennaio 2004 è un compendio che dovrebbe rimanere una bussola della montagna. È stato certamente il presupposto per il cui il Commissario Barnier ha potuto nel febbraio 2004 inserire ufficialmente la

montagna nel terzo rapporto di coesione europea. Ed, a sua volta, questo atto è stato il presupposto per ottenere questo riconoscimento nel Trattato Costituzionale. Un processo accidentato ma che abbiamo saputo percorrere affiancando i costituenti, facendoci forza con il fiato lungo di chi sa affrontare le salite con regolarità e costanza.

Del resto era uno degli obiettivi fondanti – dieci anni fa – del Club arc alpin. Ed in questo momento mi sento di ringraziare idealmente uno dei miei predecessori al vertice il francese André Croibier – savoiardo come Barnier e suo insegnante al liceo – assieme a Thomas Fleury, valido assistente passato recentemente dalla parigina Sede centrale del Club alpino francese al Centro istruttore dei fondi Interreg a Rosenheim, in Germania. Valuto questo fatto alla stregua di un'ulteriore indicazione di come il rapporto fra Club alpini europei ed Unione Europea possa e debba intensificarsi e rafforzarsi anche in funzione a migliorati rapporti interpersonali. Non è un caso che la Convenzione delle Alpi abbia generato la Convenzione dei Carpazi e che anche sui Pirenei ci si stia muovendo sulla stessa linea come ha evidenziato recentemente una pregevole tesi di laurea all'Università di Feltre.

In questa direzione il Club arc alpin sta maturando un salto di qualità approfondendo l'ipotesi di un allargamento a livello continentale della sua organizzazione: lo sta facendo sulla base di uno studio che Peter Staudacher ha elaborato negli ultimi mesi e le cui linee sono state presentate all'Assemblea svoltasi a settembre a Lubiana. Capitale di una nuova arrivata in Europa, già socia del CAA dal momento della nascita, il cui capo di Governo ci ha ricevuto nella Sala di Rappresentanza dedicandoci considerazioni e stimoli significativi a continuare nella strada intrapresa.

Ci sarebbero tante altre cose da riferire su quanto fatto nel corso dell'anno passato, ad incominciare dagli approfondimenti operati nell'Assemblea di febbraio tenutasi ad Aosta con la partecipazione del neo-Assessore regionale Luciano Caveri e del Presidente dell'E-space Mont Blanc.

Ritengo più opportuno ricordare solamente il documento inviatoci per il cinquantenario della prima salita al K2 dalle Associazioni consorelle e ripreso dalla Stampa sociale in modo adeguato.

Nonché augurare al mio successore Joseph Klenner un'ulteriore lievitazione nell'indirizzo documentato in modo egregio nella pubblicazione edita in autunno dal nostro Ministero dell'Ambiente "Il privilegio delle Alpi: moltitudine di popoli, culture e paesaggi". La presentazione è stata affidata alla Fondazione Angelini ed al Club arc alpin, probabilmente come riconoscimento al comune impegno sviluppato nel gruppo di lavoro "Popolazione e cultura" della Convenzione delle Alpi. Alcuni passi della stessa possono costituire un indovinato sigillo di questa relazione annuale:

"Il presente volume nasce dall'interesse per le comunità culturali che da tempi remoti abitano nelle Alpi e dalla volontà di impedire che le loro peculiari tradizioni alpine vengano soppiantate da un'altra "cultura", estranea alla montagna. Le particolari configurazioni storico-sociali che si sono succedute nelle Alpi nel corso del tempo hanno favorito la nascita di piccole entità nelle terre alte della montagna, gruppi sociali che possono essere caratterizzati come "comunità sociali storiche". Già nel corso della Conferenza internazionale del 1996 di Belluno, la vecchia definizione di "minoranze etniche" era stata abbandonata a favore di quella più appropriata di "comunità culturali storiche", conferendo in tal modo alla cultura un valore non più marginale o conflittuale, bensì centrale e oggettivo, riconoscendola come fattore essenziale di un legame più remoto e duraturo tra gli uomini e tra essi e il loro territorio. Per la tutela e lo sviluppo delle comunità culturali storiche, si era inoltre ritenuto opportuno non tanto ricorrere alla costruzione di altri musei o ricercare espressioni di passatismo sentimentale o folcloristico, quanto introdurre efficaci strumenti politico-giuridici, al fine di alimentare in tal modo uno sviluppo dinamico delle comunità culturali, che vanno salvaguardate nella loro identità ma anche aperte al mondo che le circonda.

Era emerso dalla Conferenza (e sottoposto all'attenzione politica) il patrimonio culturale variegato, che va oggi analizzato con maggiore attenzione, cosicché possa da un lato consolidarsi, dall'altro riproporre, in dialogo con la società diffusa e tenendo conto delle istanze delle giovani generazioni, una "nuova carta dei valori della montagna" basata su un rapporto armonico uomo-

ambiente.

Del resto, una serie di successive prese di posizione da parte di organizzazioni da sempre dedite alla montagna, come i Club alpini, hanno tenuto conto di quelle fertili indicazioni. Basti pensare alle "Tavole di Courmayeur" presentate al 97° Congresso del CAI di Pesaro, all'UIAA Summit Charter presentata del 2001 a St. Johann in Pongau, o ancora alla Dichiarazione del Tirolo del settembre 2002, in cui alpinisti di tutto il mondo hanno usato la prima persona plurale per assumere impegni diretti nei confronti della montagna e della sua gente. Ed erano personaggi storici: da Reinhold Messner a Andreas Huber, da Kurt Diemberger a "Bubu" Bole, in veste di ambasciatori dei milioni di soci dei Club alpini e dei semplici escursionisti ai primi stupori per la montagna. Tanto è vero che perfino il Comitato organizzatore delle Olimpiadi Invernali del 2006 si è posto il problema del rapporto fra Torino – Città delle Alpi – e le popolazioni delle valli piemontesi e ha incominciato a elaborare un progetto specifico di valenza culturale da affiancare all'evento sportivo.

...

Perché *"la cultura della montagna non è condensato di conoscenze, non è pacchetto di benemerienze"*, scrive

Alfonso Alessandrini (coautore dell'intesa CAI-CFS), *"non è un emotivo orgoglioso localistico"*, bensì *"un modo di stare al mondo, semplice ma gratificante, soprattutto quando intorno crollano gli altri modelli"*.

È una cultura della fatica – aggiungiamo noi – della verticalità, dell'incessante adattamento a un ambiente ostile, di fronte al quale gli uomini della montagna hanno saputo "inventarsi" sempre nuove soluzioni tecniche, talvolta intrecciando nuovi mestieri con quelli stanziali della cura del suolo, in un dialogo continuo con altre culture, altre popolazioni, lungo la valli dei passi transnazionali e delle selle intervallive, *"oltre confine"*. Una cultura aperta agli scambi, che, nella propria tecnologia materiale di sopravvivenza, ha riconosciuto e riconosce all'ambiente un valore prioritario su ogni altro. È la tutela ambientale, infatti, la base su cui poggiano le scelte tecnologiche della comunità, nel suo continuo adattamento a un territorio verticale, in cui predominano fragilità e incertezza, periodicamente sconvolto da frane e dissesti, così da richiedere un continuo rinnovamento. È una cultura in cui "le priorità di qualità di vita coincidono con le scelte di un'etica consapevole della propria radice ambientale" (Zanzi).

Nel conoscere e analizzare le comunità

delle Alpi si riscoprono, quindi, conoscenze non scritte sui libri e che però rappresentano risposte pratiche date a problemi con mente critica, tenendo conto dell'unitarietà del mondo e dei saperi.

Accanto allo sforzo di capire sui libri, che cercano di sistematizzare i sentimenti del fluire del tempo, ci preme ricordare qui le spinte personali e interpersonali che continuano a dare senso allo sforzo e all'incontro in montagna di gente diversa, comunque interessata a raccogliere il testimone di chi da tempo ha scoperto il valore psicofisico dell'andare e stare in montagna. Ha capito che ha senso rincorrere ancora quello stato di grazia che può raggiungersi abbinando l'azione alla contemplazione. Che ha preso coscienza di quello che Julius Kugy suggeriva a noi tutti già un secolo fa: Vorrei ripetere sempre: ricordate coloro che prima di voi hanno avuto la gioia dei monti. E non sia solo un bisogno del vostro cuore ma un dovere di gratitudine. Non dimenticate che oggi con la vostra tecnica e le vostre capacità moderne, vi rizzate sulle spalle di quelli ...

A tutti costoro vogliamo dedicare il nostro impegno, convinti di passare loro una motivazione seria per vivere una vita più bella e più interessante."